

Principali informazioni sull'insegnamento	Anno accademico 2019-2020
Denominazione	ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)
Corso di studio	Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza LMG
Crediti formativi	9 CFU
Denominazione inglese	ROMAN LAW INSTITUTIONS
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	ITALIANO

Docente responsabile	AMALIA SICARI	amalia.sicari@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Storico-giuridico	IUS 18	9 CFU

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	II SEMESTRE
Anno di corso	1°
Modalità di erogazione	Lezioni frontali e Seminari di approfondimento

Organizzazione della didattica	
Ore totali	225 ore
Ore di corso	60 ore lezioni frontali 12 ore seminari di approfondimento
Ore di studio individuale	153 ore

Calendario	
Inizio attività didattiche	17 febbraio 2020
Fine attività didattiche	21 maggio 2020

Syllabus	
Prerequisiti (propedeuticità)	Nessuno
Risultato di apprendimento previsti	Posto che il corso ha come oggetto la ricostruzione e comprensione del <i>ius privatum</i> romano attraverso l'analisi dei suoi principali istituti in una prospettiva, però, non staticamente dogmatica, ma storicamente "dinamica" (quindi con una attenzione ad essi nella loro genesi ed evoluzione storica), l'obiettivo di apprendimento per lo studente va ravvisato nella comprensione degli istituti essenziali del diritto privato

	romano e nella capacità di esporre la disciplina degli stessi, con il linguaggio tecnico giuridico e secondo una successione diacronica.
--	--

Programma	
Contenuti di insegnamento	<p>Premesse metodologiche:</p> <p>a) la rilevanza della tradizione romanistica e la sua influenza sulla manualistica del diritto privato romano;</p> <p>b) la nozione di diritto e di esperienza giuridica romana;</p> <p>c) le fonti di cognizione e le “fonti” di produzione del diritto romano; d) le Istituzioni di Gaio e la sua sistematica.</p> <p>Il “ius” e le sue partizioni</p> <p>Il diritto delle persone e della famiglia</p> <p>Le situazioni giuridiche soggettive: la nozione di “capacità” e quella di “potestà”</p> <p>La classificazione dei beni</p> <p>Le forme dell’appartenenza: proprietà civilistica e “proprietà” pretoria. I diritti reali.</p> <p>Le obbligazioni</p> <p>La successione ereditaria civilistica e le forme testamentarie; la successione pretoria</p> <p>La tutela processuale.</p> <p>NB. Sostenibilità dell’esame di Istituzioni di Diritto romano per gli studenti Erasmus “incoming”</p>
Testi di riferimento	<p>G. PUGLIESE, con la collaborazione di F. Sitzia e L. Vacca, <i>Istituzioni di diritto romano. Sintesi</i>, Torino 1998². (ma è consentito l’uso anche di altre edizioni dello stesso manuale)</p> <p>In alternativa è possibile comunque adottare: V. ARANGIO-RUIZ, <i>Istituzioni di diritto romano</i>, Napoli 1960¹⁴; M. MARRONE, <i>Lineamenti di diritto privato romano</i>, Torino 2001.</p>
Metodi didattici	Metodologia didattica convenzionale, basata su lezioni frontali e seminari di approfondimento
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Esame orale sulla base di almeno 3 domande e voto espresso in trentesimi
Criteri di valutazione	1) Durante l’esame si tenderà ad accertare la conoscenza

	<p>delle problematiche relative ai diversi aspetti specificati nel programma del corso</p> <p>2) La valutazione viene formulata tenendo conto della conoscenza delle tematiche oggetto del programma del corso</p> <p>3) L'esame finale è orale: l'apprendimento viene verificato attraverso quesiti vertenti sulle diverse parti del programma, con particolare attenzione all'inquadramento cronologico e alla esposizione organica e coerente sul piano argomentativo</p>
<p>Assegnazione tesi di laurea</p>	<p>Per l'assegnazione della tesi è consigliata la conoscenza del latino e lo studio di una materia opzionale del settore romanistico. I presupposti indicati sono funzionali alla conoscenza, da parte dello studente, dello "strumentario" minimo e indispensabile per lo svolgimento della tesi; richiesta della tesi da almeno sei mesi rispetto alla sessione di laurea (ma preferibilmente da almeno un anno, data la peculiarità della materia). Anche per la tesina orale i presupposti indicati sopra preferibili anche se non vincolanti.</p>